

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.lgs. n. 152/2006, art. 109 – D.M. n. 173/2016 – L. n. 179/2002, art. 21 Progetto:
“Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del comune di Altidona (FM) –
Decreto VAA n. 1 del 08/01/2019 – Codice identificativo V00723”. Proponente:
Comune di Altidona (FM). Autorizzazione al ripascimento.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il
presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di
organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 173/2016 e dell'art. 21 della L. 179/2002, per le
motivazioni riportate nel documento istruttorio, adottando la determinazione motivata di
conclusione della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, indetta ai sensi
dell'art. 14-bis, comma 7, della L. 241/90, l'intervento di ripascimento compreso nel progetto
denominato “Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del comune di Altidona
(FM)” proposto dal Comune di Altidona;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 173/2016, che la presente
autorizzazione è valida per l'intera durata dei lavori e comunque non oltre trentasei mesi dalla
data di rilascio, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6 del medesimo decreto;

DI RAPPRESENTARE che la presente autorizzazione può essere in qualsiasi momento
modificata, sospesa o revocata da questo Ufficio, con motivato provvedimento, nei casi di cui
al comma 1 dell'art. 7 del DM 173/2016 e che può essere altresì sospesa dal Capo del
compartimento marittimo competente nei casi di cui al comma 2 del medesimo articolo 7;

DI DARE ATTO che nel corso del presente procedimento di autorizzazione al ripascimento,
nel rispetto dei principi di economia e di non duplicazione procedimentale è stata eseguita la
verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/06 rispetto alle condizioni ambientali
dell'Allegato A al Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica (DDPF VAA) n. 1 del
08.01.2021 recante “D.lgs. n. 152/06, art. 19. Verifica di assoggettabilità. Progetto
“Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del Comune di Altidona (FM)”.
Proponente: Comune di Altidona (FM)”. Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali” e che
tale verifica, come si evince dal documento istruttorio ha dato esito positivo;

DI RAPPRESENTARE che le restanti condizioni ambientali di cui all'Allegato A al DDPF VAA
n. 1/2019, per quanto non già verificato e compatibile con la presente autorizzazione,



rimangono valide e saranno sottoposte a successive verifiche su istanza del proponente;

DI RAPPRESENTARE che la prima fase dei lavori con l'utilizzo dei materiali di escavo di terreni litoranei emersi dovrà essere sospesa a partire dal mese di giugno e riprendere solo dopo il termine della stagione turistico – balneare e che non appena possibile e comunque entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento di copia del presente atto, il Comune dovrà inviare un cronoprogramma dei lavori da svolgersi fino alla fine di maggio 2021;

DI INVIARE copia integrale del presente atto al Comune di Altidona, al Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Toscana – Marche – Umbria, Sede Coordinata di Ancona – Ufficio 4, alla Capitaneria di Porto di Porto San Giorgio, al Dipartimento di Fermo di ARPAM, al Dipartimento di prevenzione dell'Area Vasta n. 4 di ASUR, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, alla Posizione di Funzione Economia ittica e alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Marche.

DI PUBBLICARE copia per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e copia in forma integrale sul sito www.norme.marche.it nonché sul sito istituzionale di questa autorità competente nella sezione dedicata alle c.d. autorizzazioni mare;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla conoscenza dello stesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.lgs. n. 104/2010; contro il medesimo atto è ammessa oltre entro centoventi giorni dal ricevimento, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioi

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORME, ATTI e DOCUMENTI di RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”
- Legge 31 luglio 2002, n. 179 “*Disposizioni in materia ambientale*” – articolo 21 (*Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera*)
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 “Regolamento recante modalità e criteri per l’autorizzazione all’immersione dei materiali di escavo di fondali marini”
- Legge regionale Marche 14 luglio 2004, n. 15 “*Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa.*”
- Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere approvato con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale Marche n.104 del 6 dicembre 2019
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell’Aria e Protezione Naturalistica n. 1 del 08.01.2019 “D.lgs. n. 152/06, art. 19. Verifica di assoggettabilità. Progetto “*Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del Comune di Altidona (FM)*”. Proponente: *Comune di Altidona (FM)*”
- Nota prot. n. 1337772 del 25/11/2020 recante “D.lgs. n. 152/06, art. 6, comma 9 VALUTAZIONE PRELIMINARE Lista di Controllo nostro prot. n. 1228197/VAA/A del 27.10.2020 Proponente: *Ditta Ubaldi Costruzioni S.p.A.* Progetto: *Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del Comune di Altidona (FM)* Provvedimento di riferimento: *DDPF VAA n. 1 del 08.01.2020 ESITO*”

MOTIVAZIONE

Premessa

Il progetto denominato “*Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del comune di Altidona (FM)*” è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. conclusasi con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell’Aria e Protezione Naturalistica (nel seguito DDPF VAA) n. 1 del 08.01.2019 recante “D.lgs. n. 152/06, art. 19. Verifica di assoggettabilità. Progetto “*Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del Comune di Altidona (FM)*”. Proponente: *Comune di Altidona (FM)*”. Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali”.

Il 27.10.2020 tramite portale VIA è stata depositato una Lista di Controllo per la verifica preliminare ai sensi del c.9 dell’art. 6 del d.lgs. n. 152/2006, corredata dal programma operativo dei lavori che contiene alcuni adeguamenti tecnici funzionali delle fasi di cantiere, in parte dovuti anche all’emergenza sanitaria in corso. La Lista di Controllo è stata acquisita agli atti con prot. n. 1228197/VAA/A del 27.10.2020.



Con nostra nota prot. n. 1256869/VAA/P del 03.11.2020 la Lista di Controllo e il programma operativo dei lavori sono stati trasmessi ad ARPAM – Dipartimento di Fermo e alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Marche per acquisire il loro contributo.

Con nota ID. 21249533 del 06.11.2020 la P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa ha inviato il proprio contributo.

Con PEC del 18.11.2020, nostro prot. n. 1314256/VAA/A del 18.11.2020, il Comune di Altidona unitamente alla ditta aggiudicataria, ha inviato un Programma Operativo dei Lavori, vistato dalla DL, aggiornato e corredato da una Lista di controllo anch'essa aggiornata.

Con nostra nota prot. n. 1324451/VAA/P del 20.11.2020 la nuova documentazione ricevuta è stata inviata ad ARPAM – Dipartimento di Fermo e alla P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa.

Con nota prot. n. 34243 del 23.11.2020, nostro prot. n. 1326579/VAA/A del 23.11.2020, ARPAM – Dipartimento di Fermo ha inviato il proprio contributo relativo alla verifica preliminare ex art. 6, c.9, D.lgs. n. 152/06, nel quale si legge quanto segue: *“In merito all’oggetto, vista la documentazione allegata alla Vs nota prot. n. 1256869 del 03/11/2020, assunta al protocollo ARPAM con n. 32203 del 04/11/2020, valutate le integrazioni contenute nei documenti “nuovo Programma operativo” e “Nuova lista di controllo – Modulo E” successivamente trasmessi dal Comune di Altidona in data 18/11/2020 (vs. prot. 1314256 del 18.11.2020), si ritiene che le modifiche apportate con il nuovo piano operativo illustrato dal proponente non alterano le condizioni ambientali stabilite con Decreto DDPF/VAA n. 1 del 08.01.2018 (Allegato A)...”*.

La verifica preliminare si è conclusa con nostra nota prot. n. 1337772/VAA/P del 25.11.2020; l'esito di tale verifica è riportato di seguito per intero: *“Considerato il Programma Operativo dei Lavori e la relativa Lista di controllo acquisiti al nostro prot. n. 1314256/VAA/A del 18.11.2020, tenute in considerazione le motivazioni in gran parte straordinarie e legate all'emergenza sanitari in corso alla base di tale adeguamento, visti i contributi di ARPAM e della Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa (allegati alla presente), si ritiene di poter escludere che la modifica inserita nel programma operativo dei lavori da parte della ditta aggiudicataria determini impatti ambientali negativi e significativi ulteriori e/o di diversa entità rispetto a quelli già valutati come non significativi in sede di verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con DDPF VAA n. 1 del 08.01.2019 e pertanto non sussiste la necessità di sottoporre l'adeguamento proposto ad ulteriori valutazioni.”*

Iter del procedimento

Con PEC del 05.11.2020, nostro prot. n. 1266686/VAA/A del 05.11.2020, il Comune di Altidona ha depositato istanza di avvio del procedimento di autorizzazione al ripascimento, compreso nel progetto “Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del comune di Altidona (FM)” sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con nostro DDPF VAA n. 1 del 08/01/2019. Poiché gran parte della documentazione progettuale è stata trasmessa mediante un link temporaneo di WeTransfer, con nostra nota prot. n. 1275022/VAA/P del 09.11.2020 è stato chiesto di fornire la documentazione tramite PEC.



Con due PEC del 09.11.2020, nostro prot. n. 1276185/VAA/A e n. 1277535/VAA/A del 09.11.2020, il Comune di Altidona ha inoltrato la documentazione relativa al progetto esecutivo.

Nell'istanza di avvio del procedimento, il Comune di Altidona chiede anche, in attesa dell'autorizzazione al ripascimento, il nulla osta all'inizio dei lavori di realizzazione delle opere rigide di difesa costiera previste in progetto e relative alle prime due fasi operative (Fase 0 e 1) come da piano operativo allegato alla richiesta ed alla Valutazione Preliminare di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/06 rif. numero richiesta 2020/000281 - Protocollo n. 1228197 in data 27.10.2020.

Con nostra nota prot. n. 1284368/VAA/P del 11.11.2020 è stata data comunicazione di avvio del procedimento, indetta una conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona e convocata la prima riunione della stessa per il giorno 24 novembre 2020, alle ore 10.00, rinviando a successiva nota la comunicazione delle modalità di svolgimento della riunione.

Con nostra nota prot. n. 1324462/VAA/P del 20.11.2020 sono state comunicate le modalità di svolgimento della riunione.

Con nostra nota prot. n. 1332933/VAA/P del 24.11.2020 è stato inviato il verbale della riunione del 24.11.2020 della Conferenza di Servizi decisoria, chiedendo chiarimenti ed integrazioni ed interrompendo i termini del procedimento, ai sensi e per gli effetti del DM 173/2016 in attesa del deposito di quanto richiesto.

In data 28.01.2021 con 5 distinte PEC assunte al nostro prot. n.100559/VAA/A, n. 100577/VAA/A, n. 100584/VAA/A, n. 100590/VAA/A e n. 100601/VAA/A del 28.01.2021 il Comune di Altidona ha depositato, oltre alla nota di invio, la seguente documentazione:

- ELAB. 1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- ELAB. 2 - SCHEDE INQUADRAMENTO AREA DI PRELIEVO
- TAVOLA 1 - PLANIMETRIA E SEZIONI AREA DI PRELIEVO
- TAVOLA 2 - PLANIMETRIA SITO DI RIPASCIMENTO
- TAVOLA 3 - SEZIONI DI RIPASCIMENTO

La documentazione è stata resa disponibile tramite pubblicazione al seguente indirizzo web <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti> sotto al procedimento relativo ad Altidona, nella cartella zippata denominata "INTEGRAZIONI del 28/01/2021".

Con nostra nota prot. n. 114879/VAA/P del 01.02.2021 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa depositata dal proponente a tutti i soggetti che compongono la Conferenza di Servizi decisoria, è stato riavviato il procedimento (interrotto con nostra nota prot. n. 1332933/VAA/P del 25.11.2020) ed è stata convocata una nuova riunione della Conferenza di Servizi per il giorno giovedì 11 febbraio, alle ore 10.00, in modalità telematica.

Con nota prot. n. 4285 del 10.02.2021, nostro prot. n. 154783/VAA/A del 11.02.2021 ARPAM – Dipartimento di Fermo ha inviato il proprio contributo tecnico – scientifico.



Con nostra nota prot. n. 157349/VAA/P è stato inviato il verbale della riunione della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi nella medesima data, corredato dal contributo ARPAM – Dipartimento di Fermo, contenete una richiesta di integrazioni.

Con nota prot. n. 2013 del 26.03.2021 e quattro distinte PEC acquisite al nostro prot. n. 330017/VAA/A, n. 330025/VAA/A, n. 330119/VAA/A e n. 330123/VAA/A del 26.03.2021, il Comune di Altidona ha fornito le nuove integrazioni, costituite dai seguenti documenti:

- Elaborato 1 – Relazione Illustrativa (sostitutivo della consegna del 28.01.2021)
- Elaborato 2 – Scheda di Inquadramento dell'area di Prelievo (sostitutivo della consegna del 28.01.2021)
- Tavola 1 – Planimetria e Sezione dell'Area di Prelievo (sostitutivo della consegna del 28.01.2021)
- Tavola 2 – Planimetria Sito di ripascimento (sostitutivo della consegna del 28.01.2021)
- Tavola 3 – Sezioni di Ripascimento (sostitutivo della consegna del 28.01.2021)

Tutta la documentazione ricevuta è stata pubblicata sul nostro sito web e con nostra nota prot. n. 333834/VAA/P del 29.03.2021 è stata data comunicazione a tutti i componenti della conferenza di avvenuta trasmissione e pubblicazione della documentazione integrativa ed è stata convocata una nuova riunione della medesima conferenza decisoria, con modalità a distanza, per il giorno 6 aprile 2021.

Con nostra nota prot. n. 3999981/VAA/P del 07.04.2021 è stata inviata copia del verbale della riunione del 06.04.2021 della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona.

Con nota prot. n. 11227 del 08.04.2021 nostro prot. n. 404933/VAA/A del 08.04.2021 ARPAM, Dipartimento di Fermo ha inviato il proprio contributo tecnico scientifico.

Sintesi del progetto di ripascimento depositato (dalla Relazione Tecnico Illustrativa del 26.03.2021)

Nel complesso il progetto prevede la realizzazione di n.9 setti di scogliere foranee emerse in sostituzione delle opere semi-radenti esistenti (la cui realizzazione è in corso) e l'esecuzione di un ripascimento, di un tratto di circa 960 ml, mediante l'apporto di 52.000 mc di materiale ghiaioso-sabbioso, proveniente per circa 32.000 mc dall'escavo dei terreni litoranei emersi in accumulo alla foce del F. Aso e lungo la spiaggia emersa posta a nord della predetta foce e per i restanti 20.000 mc da cava terrestre alluvionale.

La spiaggia da ripascere inizia a circa 850 ml a nord della Foce dell'Aso, l'area di escavo, da cui proverranno 32.000 mc di materiale è ad essa adiacente (sponda sn della foce dell'Aso).

Sia l'area di escavo che quella di ripascimento si trovano all'interno dell'Unità Fisiografica Costiera Secondaria (UFCS) n. 10, come identificata dal Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere.

La UFCS 10 si estende dalla foce dell'Ete Vivo fino al Porto di San Benedetto del Tronto ed ha una lunghezza complessiva di 24,1 km (dal transetto 649 al 748) e per circa il 95% della sua lunghezza è caratterizzata dalla presenza di opere di difesa costiera, che nella maggior parte dei casi sono opere di difesa rigida (scogliere emerse soprattutto e radenti).



Il litorale di Altidona, di lunghezza complessiva pari a 2,8 km è diviso in tre Unità Gestionali Costiere (UGC) – le n. 2, 3 e 4 - e va dal transetto n. 660 al n. 681; il ripascimento riguarda la UGC n. 3 in cui, di fatto, la spiaggia non esiste ed è presente solo una radente. L'area di escavo è localizzata nella limitrofa UGC n. 4.

Il progetto presentato è conforme alle previsioni del Piano GIZC che proprio nell'UGC n. 3 dell'UFCS 10 prevede l'intervento n. 32.

L'escavo e la movimentazione dei sedimenti in accumulo presso la foce del f. Aso e nella spiaggia posta a nord avverrà in ambiente emerso e con mezzi terrestri (pala gommata, escavatore e camion).

Nello specifico lo scavo sarà spinto sino ad una quota posta a -1,5 m s.l.m.m., per una lunghezza di 420,0 metri (ricadente all'interno dei transetti n. 678-679-680-681 del SIT costa regionale) e un'ampiezza di circa 25,0 metri calcolata a partire dall'allineamento delle scogliere distaccate emerse esistenti, con l'obiettivo di ripristinare, almeno in direzione nord, il naturale trasporto lungo costa dei sedimenti e facilitare il deflusso a mare del fiume Aso.

Nella spiaggia posta a nord della zona di foce e ricadente nei transetti del SIT regionale n. 678- 677-676 e 675 il prelievo avverrà sempre in ambiente emerso prevedendo la movimentazione, per una lunghezza di circa 390,0 metri, dello strato superficiale di sedimenti per uno spessore pari a 0,6 m e per un quantitativo di circa 31 mc/ml e comunque prevedendo la rimozione dei cumuli di sovrasedimentazione generati dalle ultime mareggiate.

Lo scavo verrà eseguito, sino alle quote di progetto, mediante escavatori idraulici cingolati (modelli Case CX330, New Holland E215 e Kobelco EX215), caricato sui mezzi di trasporto mediante pala gommata New Holland W130.

Il trasporto al sito di ripascimento avverrà, mediante n. 2 Dumper Perlini S30 ed autocarri 3x3, lungo il litorale marino e ivi verrà scaricato e livellato secondo i profili di progetto garantendo una distribuzione uniforme lungo costa. Il moto ondoso disporrà il materiale di ripascimento secondo il naturale profilo di equilibrio.

Nella relazione depositata, la stima delle tempistiche di realizzazione dei lavori è stata messa a punto considerando il contestuale apporto dei sedimenti da escavo di terreni litoranei e da cava; nel corso della riunione del 6 aprile 2021, si è precisato che con ogni probabilità la prima parte dei lavori di ripascimento, che verrà eseguita nei mesi di aprile e maggio, sarà eseguita solo con materiali di escavo della spiaggia limitrofa a quella da ripascere; ciò considerato, nell'ambito della riunione è stato comunicato che, sentita la ditta, dovrà essere inviato un nuovo cronoprogramma dei lavori per questa prima fase.

In ogni caso, nell'ipotesi fatta all'interno della Relazione Tecnico – Illustrativa del 26.03.2021 per la determinazione della durata temporale dei lavori viene riportato quanto segue.

“Al fine di determinare la durata temporale dell'intervento si ipotizza:

- *media giornaliera di circa 3 mezzi terrestri per il trasporto del materiale da ripascimento prelevato dalla foce dell'Aso e di 5 da cave terrestri;*
- *media di n.10 viaggi al giorno per ogni mezzo dalla zona di foce e n.3 viaggi al giorno per ogni mezzo dalla cava di prestito;*
- *capacità di 18 mc per ogni mezzo terrestre;*

In questo modo si può ipotizzare un apporto giornaliero di materiale da ripascimento di circa 500 mc dalla zona di foce e 250 mc dalla cava di prestito, pertanto, il tempo stimato per completare l'intervento, comprensivo dei giorni sfavorevoli per condizioni meteo-marine avverse, è di circa 2 mesi.”

Caratterizzazione e classificazione dei materiali impiegati per il ripascimento



La caratterizzazione dei materiali di escavo che verranno impiegati per il ripascimento è stata effettuata in conformità a quanto previsto dal DM 173/2016, definendo conseguentemente la classe di qualità di tali materiali.

Per quanto attiene ai materiali provenienti da cava terrestre di origine alluvionale è stata eseguita, in conformità alle disposizioni del Piano GIZC, la sola caratterizzazione fisica (granulometria, mineralogia e colore).

Per quanto concerne i materiali di escavo, che, lo ricordiamo, provengono dalla limitrofa spiaggia (transetti da 675 a 681) e mostrano, mediamente, una percentuale di ghiaia pari ad oltre l'88%, in tutti i campioni analizzati è stata rilevata tossicità assente e quindi attribuita la classe A; tale classe, unitamente alle caratteristiche granulometriche, ammette la gestione dei sedimenti con finalità di ripascimento di spiaggia emersa.

Chiaramente le caratteristiche fisiche (granulometria, mineralogia e colore) dei sedimenti di spiaggia limitrofa (area di escavo) sono perfettamente compatibili con la spiaggia da ripascere. Per quanto concerne i materiali da cava terrestre, la ditta aggiudicataria dell'appalto ha individuato come sito di prelievo una cava di origine alluvionale sita nel Comune di Fermo in Loc. Molini lungo la valle del F. Tenna.

Il proponente evidenzia nella Relazione che il sedimento, di origine alluvionale, sarà lavato, non presenta alcuna frazione pelitica ($d < 1/16$ mm) ed è arrotondato e che, seppure la cava risulta ubicata in un bacino idrografico differente rispetto a quello del F. Aso, da un punto di vista geologico è possibile affermare che la composizione mineralogica e le caratteristiche sedimentologiche dei sedimenti alluvionali presenti lungo la valle del F. Tenna risultano del tutto compatibili con quelle dei sedimenti trasportati dal F. Aso, vista anche la similitudine dei parametri morfometrici dei due bacini idrografici ed il coincidente contesto geologico sulla quale si sviluppano (dorsale Umbro-Marchigiana di origine calcarea, formazioni tobiditiche e depositi marini di chiusura).

A conferma di ciò le analisi mineralogiche condotte sui campioni dei sedimenti di cava mostrano che essi sono composti da ghiaie carbonatiche e in minor percentuale carbonatico-silicee.

Le analisi colorimetriche mostrano che il colore d'insieme dei sedimenti di cava, sia sui campioni asciutti che bagnati, va dal bianco al grigio-rosa. Nel complesso tali sedimenti, seppur con sfumature più tenui, risultano compatibili con i sedimenti nativi i quali presentano colori che vanno dal grigio chiaro, al grigio rosa, al marrone e al marone tendente al giallo.

Dal punto di vista granulometrico, a seguito delle analisi condotte sui sedimenti di cava su due diverse disponibilità granulometriche 6/15 mm e 15/30 mm, un campione composito tra il ghiaietto 6/15mm per un 75% del volume e il ghiaietto 15/30mm per il restante 25% del volume possiede un fuso granulometrico compatibile con i sedimenti nativi e le specifiche di progetto.

Piano di Monitoraggio

Poiché il Piano di Monitoraggio deve essere commisurato alle dimensioni progettuali e alle caratteristiche dei materiali impiegati, ma anche alle caratteristiche dell'area di intervento, in termini di sensibilità ambientale della stessa, è necessario fare riferimento all'analisi dello stato ambientale ante operam di tale area.

Nello Studio Preliminare Ambientale sulla base del quale è stata eseguita la verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto in esame - verifica conclusasi con DDPF VAA n. 1/2019 - sono stati riportati i risultati della caratterizzazione ambientale ante operam, condotta nel 2017 dal Dipartimento per le Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA) dell'Università Politecnica delle Marche (UnivPM); da tali analisi si evince che l'area oggetto di intervento è



contraddistinta dalla totale assenza di elementi biocenotici di pregio o di rilevanza conservazionistica, non risultano presenti praterie di fanerogame.

Inoltre il progetto prevede l'utilizzo prevalente di sedimenti di spiaggia emersa (in parte in zona di foce) prevalentemente ghiaiosi e di sedimenti di cava lavati con contenuti fini minimi o assenti e livello di tossicità assente sia nel sito di prelievo (di classe A) che in quello di ripascimento.

Per le attività di trasporto non si ravvede la necessità di particolari attività di monitoraggio dato che lo stesso avverrà, attraverso mezzi terrestri, lungo il litorale e senza contatto con le acque marino-costiere.

Per le operazioni di prelievo, visto che il sito è ubicato in prossimità e sulla foce del F. Aso, gli eventuali incrementi di torbidità durante le attività lavorative, oltre che risultare circoscritti, non possono che ritenersi trascurabili in relazione ai normali livelli di torbidità che si manifestano durante gli eventi di piena del fiume e durante gli eventi meteomarinari.

A scopo cautelativo, durante le attività di salpamento della scogliera semi-radente e contestuale realizzazione della scogliera emersa, è stato eseguito un campionamento delle acque prossimali all'area di lavorazione (salpamento della scogliera esistente anche in ambiente sommerso con scavo e movimentazione dei massi e dei sedimenti presenti in loco con effetti assimilabili a quelli del versamento in ambiente emerso dei sedimenti di ripascimento) e di quelle poste in direzione dell'antistante scogliera emersa in fase di realizzazione.

Dai risultati di tali analisi si evince come gli incrementi di torbidità delle acque superficiali restano confinati in prossimità delle zone di lavorazione senza propagazione oltre le aree di cantiere, a maggior ragione se si considera che il cantiere è dotato di barriere ABS (Air Bubble Screen) in grado di trattenere i sedimenti sospesi.

Pertanto in base a quanto sopra riportato si reputa superfluo monitorare lo stato di qualità delle acque in fase lavorativa anche in considerazione della tipologia dei sedimenti di ripascimento (ghiaie prevalenti con peliti assenti), del confinamento dell'area di cantiere (ripascimento in area delimitata a mare da scogliere emerse in corso di realizzazione e lungo il paraggio da barriera ABS) e della breve durata delle attività lavorative.

A lavori ultimati saranno eseguiti, per un determinato periodo di tempo, rilievi topografici della linea di riva, profili batimetrici e analisi fisiche dei sedimenti costituenti la spiaggia di ripascimento al fine di valutare l'efficacia e la stabilità dell'intervento di ripascimento.

Piano di Manutenzione

L'esigenza di manutenzione dell'intervento di ripascimento seguirà le effettive tendenze evolutive come potrà emergere dal monitoraggio morfometrico. Interventi di manutenzione potranno essere eseguiti annualmente attraverso semplici operazioni di ripristino del profilo di spiaggia movimentando, ai sensi dell'art. 2 co.1 lett. g) del D.M. 173/2016 (operazioni di ripristino dell'arenile), i sedimenti presenti nella spiaggia a sud del sito di ripascimento, agevolando e accelerando la naturale deriva lungo costa dei sedimenti.

Istruttoria condotta

Per il procedimento di autorizzazione si è fatto ricorso al modulo della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona indetta con nostra nota prot. n. 1284368/VAA/P del 11.11.2020, con cui è stato altresì comunicato l'avvio del procedimento.

Nell'ambito di tale modulo procedimentale sono state effettuate tre successive riunioni, la prima il 24.11.2020, la seconda il 11.02.2021 e la terza ed ultima riunione è stata effettuata in data 06.04.2021.



Il procedimento è stato interrotto dal 24.11.2020 al 28.01.2021 in attesa degli approfondimenti analitici.

Di seguito si riporta una sintesi dei verbali delle conferenze del 24.11.2020 e del 11.02.2021 e la determinazione conclusiva della riunione del 06.04.2021.

I verbali completi delle riunioni della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, sono conservati agli atti e, come risulta dalla sezione del presente provvedimento dedicata alla descrizione dell'iter del procedimento, copia degli stessi in forma integrale è stata inviata a tutti i componenti della medesima conferenza.

Estratto della della riunione del 24.11.2020

(verbale inviato con nota prot. n. 1332933/VAA/P del 25.11.2020)

“...evidenzia la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti sull'intervento di ripascimento, che, per quanto attiene l'impiego dei materiali di escavo depositatisi alla foce del F.Aso dovrà fare riferimento alle sezioni pertinenti, di cui al Capitolo 3 del D.M. n. 173/2016. Il progetto, inoltre, dovrà essere complessivamente conforme al Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere, approvato con D.A.C.R. 6 dicembre 2019, n. 104...”

“... con l'invio del verbale della riunione odierna verrà formalizzata la richiesta di chiarimenti ed integrazioni, che, come previsto dal D.M. 173/2016 interrompe i termini del procedimento.”

Sintesi della riunione del 11.02.2021

(verbale inviato con nota prot. n. 157349/VAA/P del 11.02.2021)

Considerato il contributo ARPAM, di cui si è data lettura nel corso della seduta e la richiesta di valutare la possibilità di rimodulare il progetto incrementando i quantitativi di materiale da ripascimento proveniente dalla limitrofa spiaggia emersa, i lavori della conferenza vengono aggiornati a dopo l'invio delle ulteriori integrazioni e chiarimenti, per il cui deposito viene fissato un termine di trenta giorni, prorogabili su motivata istanza del proponente.

Determinazione motivata di conclusione della conferenza – riunione del 06.04.2021

(verbale inviato con nota prot. n. 3999981/VAA/P del 07.04.2021)

“...Considerato che non ci sono ulteriori interventi, visto che la documentazione integrativa depositata fa rilevare un progetto conforme rispetto a quello oggetto delle precedenti valutazioni e che tale documentazione è esaustiva e conforme anche rispetto alle norme che disciplinano l'autorizzazione al ripascimento, Palazzetti chiude i lavori della Conferenza evidenziando, allo stato attuale degli atti, l'assenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta. Poiché tuttavia sussiste la necessità di acquisire il contributo ARPAM, l'efficacia della presente determinazione è sospesa e subordinata all'acquisizione del predetto contributo. Nel caso in cui il contributo tecnico scientifico sia formulato in termini di assenso, indicando unicamente le prescrizioni a cui attenersi, la determinazione odierna può ritenersi confermata e nel provvedimento di adozione della stessa, che costituisce autorizzazione al ripascimento, verranno formalizzate le predette prescrizioni. Nel caso in cui, invece, il contributo dell'Agenzia indichi la necessità di modificare il progetto ovvero di ulteriori chiarimenti e/o integrazioni, i lavori saranno aggiornati mediante la convocazione di una ulteriore seduta della conferenza decisoria.”

Contributi ricevuti

Nota ARPAM – Dipartimento di Fermo prot. n. 4285 del 10.02.2021, nostro prot. n. 154783/VAA/A del 11.02.2021

In merito alla caratterizzazione dei sedimenti del sito di ripascimento si osserva che:



- Nella relazione illustrativa (Elaborato 1) il proponente descrive le caratteristiche dell'intervento di ripascimento. Si rileva tuttavia che, in difformità da quanto previsto dal D.M. 173/2016 (Cap.3, par.3.1.2, Caso 2 "Interventi di media entità"), la relazione non contiene le necessarie informazioni riguardanti le caratteristiche eco-tossicologiche del sito da ripascere. Si chiede pertanto di fornire adeguate integrazioni.

- Per quanto riguarda la granulometria del sito da ripascere, il Proponente ha individuato il fuso granulometrico di progetto sulla base delle curve granulometriche di 5 campioni (SA0, SA5, SA6, SA7, SA8) rappresentativi della spiaggia nativa, di cui 3 ricadenti peraltro nella zona di prelievo (SA6, SA7, SA8). Si reputa quindi necessario chiedere alla ditta di integrare i dati granulometrici con ulteriori campioni da prelevare nella spiaggia relitta (oggetto di ripascimento) posta a monte della scogliera semiradente.

In merito alla caratterizzazione dei sedimenti di escavo si osserva che:

- La caratterizzazione dei materiali è stata effettuata secondo la procedura semplificata di cui al Percorso II dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016, fatta eccezione per la difformità alle disposizioni del citato Allegato in merito alla formazione dei campioni composti da sottoporre ad analisi eco-tossicologica e chimico-fisica. Diversamente da quanto regolamentato dalla normativa vigente che prevede la formazione di un campione composito ottenuto miscelando i singoli campioni provenienti da aree unitarie contigue con accorpamento per medesime quote/profondità (sezioni di 50 cm, 100 cm o 200 cm), il Proponente ha considerato quale campione composito quello prelevato sull'intera verticale di sondaggio (0,0 – 3,0 m). Visto che le analisi granulometriche ed eco-tossicologiche sono state eseguite dal Proponente su campioni rappresentativi dello strato 0,0 – 3,0 m, si ritiene necessario eseguire almeno una serie di campionamenti dello strato superficiale 0-50 cm sui quali determinarne la granulometria e in via precauzionale la ecotossicologia. A margine si evidenzia che dalle analisi granulometriche relative al tratto della spiaggia emersa da cui si intende prelevare il materiale per il ripascimento, risulta che detta spiaggia è costituita da materiale ghiaioso con percentuale di sabbia variabile e con frazione pelitica mediamente inferiore al 4%, contraddistinto da diametro medio $D_{50} = 10$ mm.

In merito alla caratterizzazione dei sedimenti di cava si osserva che:

- tenuto conto del fuso granulometrico di progetto di cui alla Fig.37 (Elaborato, paragrafo 4.1) e di quanto dichiarato dal Proponente (Elaborato, paragrafo 4.1) in merito ai requisiti del materiale da ripascimento: deve essere vagliato, ovvero avere una curva granulometrica caratterizzata da un $D_{50} = 10$ mm e, più in generale essere compresa entro il fuso granulometrico di progetto caratterizzato dai seguenti parametri: $15 \text{ mm} < D_{90} < 50 \text{ mm}$, $6 \text{ mm} < D_{50} < 20 \text{ mm}$, $1 \text{ mm} < D_{10} < 9 \text{ mm}$ si rileva che il materiale di cava che si intende impiegare per il ripascimento - composto da ghiaietto 6/15 mm (75%) e ghiaietto 15/30 mm (25%) - mostra caratteristiche granulometriche ($D_{50} = 6,71$ mm; $D_{90} = 15,74$ mm) che lo posizionano al limite inferiore del fuso granulometrico di progetto.

In merito al Monitoraggio Ambientale (D.M.173/2016, All.Tecnico Cap.3 par.3.3), si osserva che:

- il Piano di monitoraggio presentato prevede il controllo della colonna d'acqua nelle aree interessate dall'intervento e a tal fine sono proposte n. 5 stazioni di rilevamento (n.2 per l'area di escavo e n.3 per l'area di ripascimento) dove saranno eseguiti i controlli in corso d'opera (n.2 rilevamenti) e post operam (n.1 rilevamento). Riguardo al monitoraggio ante-operam, il Proponente rimanda allo studio condotto dal Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente nel 2017 (DISVA-UNIVPM). Tenuto conto che, relativamente all'individuazione di valori critici e/o soglie di intervento, il Proponente intende confrontare i superamenti dei parametri misurati



rispetto ai valori misurati nella fase ante operam (Elaborato 1, pag.37), si ritiene necessario che il progettista individui i valori di riferimento corrispondenti al 90° percentile del set di dati di misure contenute nel citato studio DISVA.

- il Piano di monitoraggio proposto prevede il controllo della colonna d'acqua nelle aree interessate, con analisi delle caratteristiche chimico-fisiche (profondità, torbidità, temperatura, potenziale redox, pH, salinità, conducibilità, ossigeno disciolto e % di ossigeno) da eseguire con sonda multiparametrica e determinazione dei solidi sospesi. Riguardo all'impiego di sonda multi-parametrica per il rilevamento dei parametri oggetto di monitoraggio, si fa presente che i dati misurati potranno essere accettati solo se gli stessi saranno contenuti in certificati analitici e/o rapporti di prova firmati da un tecnico abilitato e corredati dalla documentazione di certificazione e taratura dello strumento utilizzato. Al fine di rendere adeguata e corretta la valutazione dei dati acquisiti in campo, si richiede inoltre la compilazione di un verbale di campionamento nel quale siano riportate almeno le seguenti informazioni: descrizione dello stato di avanzamento lavori al momento dei rilevamenti, indicazione delle coordinate dei punti di prelievo/misura, profondità del prelievo/misura, condizioni meteo-marine (direzione e intensità vento; direzione corrente marina).

Nota ARPAM – Dipartimento di Fermo prot. n. 11227 del 08.04.2021 nostro prot. n. 404933/VAA/A del 08.04.2021

Con vostra nota prot.n. 333834 del 29/03/2021, assunta in pari data al protocollo ARPAM n. 10034 del 29/03/2021, avente ad oggetto la convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria simultanea e sincrona per il giorno 06/04/2021 nel procedimento di autorizzazione al ripascimento compreso nel progetto “Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del comune di Altidona (FM)”, è stata comunicata la pubblicazione sul vs sito web delle nuove integrazioni fornite dal Comune di Altidona in data 26/03/2021. Dall'esame delle integrazioni fornite dal proponente in risposta alle osservazioni formulate da Arpam con nota prot.n.4285 del 10/02/2021, si rileva che la documentazione è esaustiva e pertanto non si ravvisa necessità di ulteriori chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in esame.

Verifica di conformità al DM 173/2016

Come già evidenziato l'intervento di ripascimento sarà realizzato in parte con materiali di escavo di terreni litoranei emersi (circa 32.000 mc) e per la restante parte con materiali da cava alluvionale terrestre (circa 20.000 mc).

La seguente verifica si riferisce alla parte di intervento realizzata con materiali di escavo; il DM 173/2016, per disposizione espressa del suo art. 1, comma 1, lettera b), determina i criteri omogenei per tutto il territorio nazionale, per l'utilizzo dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi ai fini di ripascimento, criteri ai quali le Regioni conformano le modalità di caratterizzazione, classificazione ed accettabilità dei materiali in funzione del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici marino costieri e di transizione.

All'articolo 3, il DM 173/2016 dispone che il proponente provveda con oneri a proprio carico alla caratterizzazione e alla classificazione dei materiali di escavo e all'individuazione delle possibili opzioni di gestione dei materiali in conformità al suo allegato tecnico e segnatamente al Capitolo 2 del predetto allegato.

La caratterizzazione e classificazione dei materiali di escavo è avvenuta in conformità al Capitolo 2 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016 per sedimenti che presentano un contenuto di



ghiaia pari a circa l'88%. I sedimenti oggetto di movimentazione hanno fatto rilevare una classe di qualità A, compatibile con l'utilizzo per ripascimento ed è per tale opzione di gestione che è stato sviluppato il progetto.

L'articolo 5 del DM 173/2016 disciplina le modalità per il rilascio dell'autorizzazione agli interventi diversi dall'immersione deliberata in mare e tra questi rientrano i ripascimenti. L'articolo dispone che l'autorizzazione sia rilasciata nel rispetto delle indicazioni tecniche e operative di cui all'allegato, relative alle operazioni di escavo, trasporto e immersione in mare dei materiali, alla individuazione e caratterizzazione dell'area marina destinata all'immersione dei materiali e alle attività di monitoraggio ambientale. Il suo comma 2 dispone che debba essere acquisito il parere della Commissione Consultiva della Pesca o dell'ufficio regionale competente, a cui, tuttavia, si applica il silenzio assenso decorsi inutilmente sessanta giorni dalla richiesta. Infine il comma 3 stabilisce che l'autorizzazione è valida per l'intera durata dei lavori di escavo e comunque non oltre trentasei mesi dalla data del rilascio, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 6

La presente autorizzazione è stata rilasciata in conformità all'Allegato Tecnico del DM 173/2016, tenendo conto delle dimensioni e della specificità del progetto e dei luoghi interessati da escavo e ripascimento, come di seguito meglio esplicitato.

Per quanto concerne l'acquisizione del parere di cui al comma 2 dell'art.5, si rappresenta che il procedimento si è svolto mediante il ricorso alla conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, alla quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 14-ter e ss. della L. 241/90.

La validità del provvedimento verrà indicata in modo espresso nel dispositivo

L'art. 6 del DM 173/2016 dispone che la Scheda di Inquadramento dell'area di escavo deve essere redatta in conformità a quanto previsti dal Capitolo 1 dell'Allegato tecnico al decreto e presentata unitamente alla richiesta di autorizzazione. Tale scheda dovrà essere successivamente aggiornata ogni ventiquattro mesi e comunque a seguito di eventi eccezionali. Infine, il suo comma 3, prevede che in presenza di una scheda di inquadramento dell'area di escavo aggiornata, l'autorità competente, su richiesta, possa prorogare l'autorizzazione di ulteriori trentasei mesi.

La scheda di inquadramento dell'area di escavo depositata è perfettamente conforme a quanto previsto dall'allegato tecnico al decreto, Capitolo 1.

L'art. 7 e l'art. 8 disciplinano, rispettivamente, la modifica, sospensione o revoca dell'autorizzazione e le attività di verifica, vigilanza e controllo.

Le disposizioni relative alle condizioni di modifica, sospensione o revoca dell'autorizzazione saranno richiamate nel dispositivo.

Il Capitolo 1 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016 stabilisce nel dettaglio i contenuti della Scheda di Inquadramento dell'Area di Escavo.

Come già sopra rappresentato, il proponente ha depositato una scheda perfettamente conforme alle suddette disposizioni (cfr. nostro prot. n. 330017/VAA/A, n. 330025/VAA/A, n. 330119/VAA/A e n. 330123/VAA/A del 26.03.2021 – Elaborato 2)



Il Capitolo 2 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016 definisce le modalità di caratterizzazione e di classificazione dei materiali di escavo e le possibili opzioni di gestione in rapporto alla qualità (classificazione) rilevata.

Come già sopra rappresentato, i materiali litoranei emersi oggetto di escavo e successivo utilizzo per ripascimento sono stati correttamente caratterizzati, in conformità al Capitolo 2 e quindi classificati. La classe di qualità rilevata è la A, tale qualità unitamente alle caratteristiche fisiche, ed in particolare al fatto che si tratta di sedimenti caratterizzati da circa l'88% di ghiaia, in cui la pelite (silt e argille) è praticamente assente, rendono l'opzione di gestione scelta perfettamente compatibile con le disposizioni del regolamento.

Il Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016 fornisce indicazioni tecniche per la gestione dei materiali in relazione alle possibili opzioni di gestione.

In particolare e per quanto di nostro interesse.

Il suo paragrafo 3.1.2 – Area di spiaggia da sottoporre a ripascimento, individua tre possibili casistiche in base alle dimensioni (volumetria) degli interventi di ripascimento. Il progetto in esame rientra nel Caso 2: Interventi di media entità, poiché prevede un ripascimento con 32.000 mc di materiale di escavo.

Come previsto dal pf. 3.1.2. del Cap. 3 dell'Allegato Tecnico il progetto in esame prevede di impiegare solo materiale di classe A.

Ai fini della determinazione di compatibilità ambientale dei sedimenti di apporto sono state rese disponibili dal proponente tutte le pertinenti informazioni e dati di cui ai punti da 1 a 8 del succitato pf. 3.1.2., in gran parte rilevate dal DiSVA dell'UnivPM nel febbraio 2017 ai fini della predisposizione dello Studio Preliminare Ambientale per la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento, conclusasi con DDPF VAA n. 1/2019.

L'area da ripascere è stata opportunamente caratterizzata e anch'essa ha fatto rilevare tossicità assente e, in considerazione delle caratteristiche granulometriche (ghiaie oltre l'80%) una classe di qualità A.

Il paragrafo 3.2. del capitolo 3 reca Indicazioni tecniche per le modalità di escavo, trasporto e immersione dei materiali dragati, che, in linea generale, devono essere tali da non comportare un peggioramento delle condizioni ambientali preesistenti nelle aree circostanti quella di attività e da non arrecare disturbo alle risorse di interesse alieno.

Il progetto esaminato, come già evidenziato, prevede l'impiego di terreni litoranei emersi che si trovano in una spiaggia (area di escavo) limitrofa a quella da ripascere.

L'escavo avverrà con mezzi meccanici da terra, così come il trasporto e la sua deposizione.

Ciò, concretamente, significa che molte delle indicazioni del regolamento non sono applicabili al caso di specie.

Il materiale movimentato è per la maggior parte costituito da ghiaia (oltre l'80%); in tutti i campioni analizzati la pelite è praticamente assente (inferiore allo 0,1%). Ne deriva che sia la dispersione area che la creazione di eventuali plume di torbida nella colonna d'acqua sono fenomeni remoti, se non impossibili.

È necessario altresì far rilevare che in base alla caratterizzazione ambientale ante operam non si rilevano nell'area direttamente interessate dalle operazioni così come nelle sue immediate circostanze aree di interesse alieno o di pregio ambientale o naturalistico e che i materiali movimentati presentano tutti una classe A.



Il paragrafo 3.2.2. fornisce indicazioni specifiche su come effettuare gli interventi di ripascimento.

Il paragrafo 3.3. fornisce indicazioni specifiche sul monitoraggio ambientale delle attività disciplinate dal decreto. Anche tali sezioni dell'Allegato Tecnico del DM 173/2016 sono articolate con riferimento ad interventi effettuati da mare.

L'intervento in esame prevede l'apporto medio di circa 52 mc/ml di materiale, in parte costituito da materiale di escavo di terreni litoranei emersi e in parte da sedimenti di cava alluvionale terrestre. Il progetto complessivo, nello stesso tratto interessato dal ripascimento, prevede la realizzazione di 9 setti di scogliere emerse parallele a costa e il salpamento dell'attuale radente o semi-radente. L'apporto di materiale è quindi stato calcolato per massimizzare gli effetti di difesa costiera, considerando anche le contestuali opere rigide.

Come già sottolineato escavo, trasporto e deposizione avverranno con mezzi terrestri e la caratterizzazione ante operam effettuata dall'università Politecnica delle Marche ha permesso di escludere la presenza di habitat di interesse conservazionistico su cui tali operazioni potrebbero avere effetti.

Il proponente ha fornito tutte le necessarie specifiche progettuali e il cronoprogramma di massima dei lavori, rispetto al quale nella seduta del 06.04.2021 della conferenza di servizi decisoria è stato chiesto di fornirne, non appena possibile, uno di dettaglio relativo ai lavori di prima fase che verranno eseguiti nel mese di aprile e maggio.

Il piano di manutenzione allegato prevede che i futuri interventi, qualora necessari, saranno gestiti mediante operazioni di ripristino degli arenili come definiti dall'articolo 2 del DM 173/2016.

Anche per il tramite della preventiva verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con l'esclusione del progetto dalla successiva VIA, nel rispetto di alcune condizioni ambientali (cfr. DDPF VAA n. 1/2019) sono stati descritti e valutati come non significativi i possibili impatti legati alle attività di progetto, sia nelle aree direttamente interessate sia nella presumibile area di influenza dell'opera; ciò in relazione alle caratteristiche dei luoghi, all'entità dell'intervento e alla qualità dei materiali impiegati.

Nella Relazione depositata in data 26.03.2021 è stata esclusa anche la necessità di un monitoraggio della torbidità dell'acqua, ciò in relazione alle prove e misurazioni effettuate nel corso delle operazioni di salpamento della radente, che sono già in corso. Le misure di torbidità realizzate nel corso di tali lavori hanno permesso, infatti, di escludere la formazione di plume di torbida persistenti e in grado di disperdersi oltre le aree di intervento. Per altro trattandosi di zone di spiaggia attiva eventuali incrementi di torbidità temporanei sono eventi naturalmente connessi a tale ambiente, che, lo ripetiamo, non presenta biocenosi di pregio e/o interesse conservazionistico. La stessa Agenzia, con il contributo del 08.04.2021, ha ritenuto la documentazione sostitutiva depositata dal proponente in data 26.03.2021 esaustiva.

Verifica di ottemperanza

rispetto alle Condizioni Ambientali di cui all'ALLEGATO A del DDPF VAA n. 1 del 08.01.2019 recante "D.lgs. n. 152/06, art. 19. Verifica di assoggettabilità. Progetto "Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del Comune di Altidona (FM)". Proponente: Comune di Altidona (FM)." Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali."

L'art. 28 del d.lgs n. 152/06 disciplina la verifica di ottemperanza, chiarendone finalità, competenze e modalità.



Nell'ambito del procedimento di autorizzazione al ripascimento e, specificatamente, nel corso della terza ed ultima riunione della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, tenutasi il 06.04.2021, è avvenuta la verifica di ottemperanza rispetto alle condizioni ambientali ante operam e, almeno in parte, a quelle relative alla fase "in corso d'opera".

L'esito della verifica di ottemperanza costituisce un allegato al verbale della riunione del 06.04.2021, di cui si conserva copia integrale agli atti, che è comunque stata inviata a tutti componenti della conferenza con nostra nota prot. n. 3999981/VAA/P del 07.04.2021

Nell'effettuare tale verifica si è tenuto conto della modifica apportata al progetto, che è stata sottoposta a verifica preliminare ai sensi e per gli effetti del comma 9 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/06, conclusasi con nostra nota prot. n. 1337772/VAA/P del 25.11.2020.

In estrema sintesi tale modifica è consistita in una diversa modalità di conduzione del cantiere relativo alle opere rigide e nell'anticipare l'avvio dei lavori delle predette opere, in attesa dell'autorizzazione al ripascimento; in particolare per le scogliere si è previsto, anziché realizzarle interamente da mare, di effettuare gran parte dei lavori da terra, mediante la costruzione di un pennello provvisorio carrabile. Per maggiori dettagli si rinvia alla documentazione pubblicata sul nostro sito web relativa al procedimento di verifica preliminare.

Nella Tabella che segue si dà conto dell'avvenuta verifica delle pertinenti condizioni ambientali, di cui all'Allegato A al DDPF VAA n. 1/2019.

N°	Condizione	Fase	Tipo	SI/NO	Note
1	<i>Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere ottenuta l'autorizzazione al ripascimento e il progetto complessivo dell'opera di difesa dovrà essere approvato dalla struttura regionale competente alla Difesa della Costa</i>	Ante Operam	Progettuale	SI	La modifica sottoposta a verifica preliminare conclusasi con nostra nota prot.n. 1337772/VAA/P del 25.11.2020 ha previsto la possibilità di avviare i lavori relativi alle opere rigide prima dell'ottenimento dell'autorizzazione al ripascimento. Il parere della PF Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa sul progetto complessivo è stato acquisito a febbraio 2019 (nota prot. 182434 del 14.02.2019)
2	<i>Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere ottenuta l'ordinanza di competenza della Capitaneria di Porto</i>	Ante Operam	Gestionale	SI	ORDINANZA RILASCIATA dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio n. 35 del 01.10.2020 e Verbale di consegna n.1/2020 specchio Acqueo rilasciato in data 12.10.2020 dalla Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto.
3	<i>Le comunicazioni di inizio lavori, di sospensione e di fine lavori dovranno</i>	Ante Operam	Gestionale	SI	Nota Prov. OO. PP prot. n. 19451 del 13.10.2020,



	<i>essere inviate con un anticipo di almeno cinque giorni lavorativi a questa Posizione di Funzione, al Dipartimento ARPAM di Fermo e alla Capitaneria di Porto competente</i>				nostro prot. n. 1168389/VAA/A del 13.10.2020 – comunicazione consegna lavori in data 14.10.2020. Si specifica che l'effettivo avvio dei lavori è avvenuto dopo l'esito della verifica preliminare del 25.11.2020 e che nelle fasi antecedenti la predetta verifica sono state eseguite solo le attività di allestimento cantiere.
4	<i>Durante l'esecuzione dei lavori deve essere interdetto il transito lungo le zone di arenile interessate dagli stessi e il cantiere dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato</i>	In corso d'opera	Gestionale	SI	Verificata in sede di Conferenza di Servizi decisoria – riunione del 6 aprile 2021, attraverso dichiarazione del Comune e del Provveditorato, richiamando anche le Ordinanze Sindacali emanate.
5	<i>I lavori dovranno preferibilmente essere eseguiti al di fuori della stagione turistico balneabile, nel caso in cui ciò non sia possibile sarà necessario ottenere un'autorizzazione in deroga e coordinarsi con ARPAM ai fini della sospensione degli stessi in vista dei prelievi per la qualità delle acque di Balneazione</i>	In corso d'opera	Gestionale	SI	Si evidenzia che per le opere rigide è già stata assentita la deroga ed ARPAM ha comunicato al Comune le date presunte dei prelievi per le analisi relative alla balneabilità. Per il ripascimento la deroga verrà assentita mediante il provvedimento di autorizzazione

La condizione ambientale n. 6 attiene alla fase in corso d'opera del ripascimento, per cui potrà essere effettuata solo successivamente all'avvio dei lavori e le condizioni ambientali n. 7 e n. 8 attengono alla fase post operam.

ESITO dell'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra visto e considerato, adottando la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, indetta ai sensi del comma 7 dell'art. 14-bis della L. 241/90, si propone di autorizzare l'intervento di ripascimento compreso nel progetto denominato "Realizzazione opere di difesa costiera lungo il litorale del comune di Altidona (FM)" proposto dal Comune di Altidona, rappresentando la validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 del DM 173/2016 e i casi di modifica, sospensione o revoca di cui all'art. 7 del medesimo decreto. Si propone inoltre di dare atto dell'esito della verifica di ottemperanza condotta ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n. 152/06, rappresentando il permanere della validità delle restanti condizioni ambientali del DDPF VAA n. 1/2019, per quanto non già verificato e compatibile con il presente provvedimento. Si propone di



rappresentare che l'attuale fase di lavori dovrà essere sospesa a partire dal mese di giugno 2021 e potrà riprendere solo al termine della stagione turistico – balneare e che il Comune entro un termine massimo di dieci giorni dal ricevimento del presente provvedimento dovrà inviare un dettagliato cronoprogramma dell'attuale fase. Ai fini della conoscibilità del presente atto si propone di inviarne copia integrale al proponente e a tutti i componenti della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona e di pubblicarne copia per estratto sul BUR Marche e copia in forma integrale nel sito web della regione www.norme.marche.it e nella sezione del sito web istituzionale di questa autorità competente dedicato alle c.d. autorizzazioni mare. Si propone, infine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90 di rappresentare i rimedi esperibili avverso il presente provvedimento e i relativi termini.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
NO

